

Il confine è ortogonale al transito

un progetto performativo di Giovanni Morbin

in collaborazione con Modou Gueye (Direttore artistico, Mascherenere e Presidente, Sunugal) e Giovanni Donadini (Canedicoda)

a cura di Patrizia Brusarosco e Simone Frangi (Viafarini DOCVA)

nell'ambito del progetto "Viavai - Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia" in partenariato con ECAV - Ecole Cantonale d'Art du Valais (Sierre)

Il confine è ortogonale al transito è una performance da realizzarsi nell'autunno 2014 e che prevede il coinvolgimento della comunità artistica e teatrale milanese sensibile al tema dell'immigrazione/emigrazione, dell'integrazione sociale e della legittimazione dell'"immigrato" come soggetto politico, libero e influente.

L'opera performativa consiste in **una sfilata di moda composta da 10 / 15 performer** (attori di diversa provenienza nazionale e culturale, immigrati appartenenti alle comunità presenti sul territorio inter-milanese) **che attraversa il confine Italia-Svizzera in prossimità della dogana di Centovalli.**

Una passerella ideale, sconfinante silenziosamente tra Italia e Svizzera, in grado di dare la possibilità ad ogni performer di **passare la frontiera legalmente**, legittimando ciò che normalmente non è permesso né tantomeno agevolato.

I prototipi di abiti indossati durante la sfilata / performance saranno progettati grazie a un workshop di 3 giorni alla Fabbrica del Vapore, grazie alla collaborazione tra l'artista Giovanni Morbin e lo stilista Giovanni Donadini/ Canedicoda.

Ogni abito sarà il frutto di una serie di appunti tematici e visivi, una sorta di "tazebao da indossare" grazie al processo di scambio di competenze, immaginari e spunti visivi che scaturirà dal workshop, che si terrà durante tre giorni: 16 - 17 - 18 Maggio 2014.

Ogni abito sarà realizzato traducendo un storia di immigrazione dei performer stessi. All'attività di training performativo/teatrale e di racconto vicendevole delle proprie biografie migranti, il workshop assocerà un lavoro di analisi parallela dei *codici visivi* europei ed extra-europei legati al vestiario.

Sarà analizzata la questione del transito attraverso lo strumento dello *story telling* e della tradizione orale.

Gli attori attraverso questo "passaggio" simboleggiano l'autocoscienza del migrante come soggetto politico, trasformando il confine in un passaggio e non in una barriera. L'opera e la sua divulgazione potranno essere di aiuto nella sensibilizzazione sui temi dell'attraversamento e del nomadismo come fenomeni sociali reali e al centro della condizione esistenziale dell'essere umano.

Workshop di progettazione partecipata:

Sabato 17 maggio e domenica 18 maggio (circa 5 ore) con introduzione Venerdì 16 maggio dalle 17 alle 20

Performers: 10 / 15 persone di età diverse (uomini, donne, adolescenti)

Attività previste:

- Venerdì sera: illustrazione del progetto, raccolta informazioni personali (cena) presso spazio di Mascherenere;
- Sabato: storytelling e video/registrazione delle testimonianze + ;
- Domenica: attività performative legate a postura, gesti funzionali, oggetti funzionali.

Performance: autunno 2014 in data da stabilirsi

Rimborso previsto per ogni partecipante: euro 400,00

Giovanni Morbin, artista visivo, vive e lavora a Cornedo Vicentino. Nel 1982 si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia dopo aver seguito il corso di pittura nel laboratorio di Emilio Vedova. E' titolare del corso di Tecniche Performative presso l'Accademia di Belle Arti di Verona. Dal 1978 la sua ricerca è legata ai comportamenti e la performance è il mezzo ideale per esprimere le sue idee. Parallelamente al lavoro comportamentale s'interessa alla costruzione di oggetti funzionali all'azione quotidiana e conferisce loro il valore di strumenti. Tra gli spazi che recentemente hanno ospitato i suoi lavori si ricorda: Museo Marino Marini, Firenze (2014), Centrale Fies – Ambienti per la produzione di Performing Arts, Trento (2013), Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova (2013); Museo MA*GA, Gallarate (2011), Artericambi, Verona (2010); Gallerija Gregor Podnar, Ljubljana (2010); Istituto di cultura Svizzero, Roma, (2010); MART, Rovereto (2010); ViaFarini, Milano (2009).

http://www.italianarea.it/artista.php?artista=MORG&let=M#alfabeto_artists

http://www.b-fies.it/2013_meinherz/extra/morbin/index.html

<http://www.youtube.com/watch?v=LP40R-glfWM>

Modou Gueye dal 1993 collabora con il Laboratorio di Teatro Mascherenere (Fabbrica del Vapore, Milano) e dal 1995 in qualità di Presidente dell'Associazione culturale stessa è organizzatore di iniziative per la diffusione della cultura africana e promozione della multiculturalità, partecipa infatti all'organizzazione di quattro edizioni della rassegna Teatrale delle Migrazioni L'Altrofestival in collaborazione con COE. Realizza inoltre diversi spettacoli tra cui Gora. Il Sarto di Ndiobenne, Medzoo Mokos, Sotto il letto e Riflessioni di un Viaggio. Ma il percorso teatrale di Modou Gueye è ricco ed eterogeneo: è attore per ERT (Emilia Romagna Teatro) nello spettacolo La Bottega del Caffè di Goldoni, regia di Gigi Dall'Aglio, con Paolo Bonacelli(1996/1998); Romeo e Giulietta. Serata di delirio organizzato di Paolo Rossi (1999/2001); L'Apocalisse, La Corte Ospitale (RE), regia di Franco Brambilla (2003). Dal 2003 ad oggi si dedica all'allestimento di alcuni spettacoli teatrali di cui non è solo attore, ma anche regista: Osare inventare l'avvenire: il presidente ribelle dedicato a Thomas Sankara, Il bambino soldato, Modou

racconta e Viaggiando con i diritti. Dal 1998 è attivo nel campo dell'educazione allo sviluppo ed intercultura sia con laboratori per bambini su canto, danza e recitazione sia nella formazione di insegnanti di scuola superiore, media ed elementare.

<http://www.modougueye.com>

<http://www.sunugal.it>

<http://www.mascherenere.it>

Canedicoda è un designer che, prendendo spunto da una precisa e personale idea di disegno, spazia trasversalmente tra arte, musica, creazione di abiti ed ambienti. Il disegno, dunque, come matrice: come se potesse prendere piu' forme, non solo sulla carta, ma concretizzarsi attraverso altri materiali ed incrociare altri utilizzi. Disegnare suoni, suonare ambienti, vestire spazi, indossare segni. Dal 2003, Canedicoda a oggi ha condotto una sua personale ricerca di linguaggio, stile e metodo, collaborando con Marsèll, Carhartt, Replay, Adidas, Vic Matìè, Dumb Skateboards, Le Dictateur, C2C, Netmage Festival, Live Arts Week e svariate situazioni dai toni più o meno istituzionali. Ha sviluppato una sua linea di vestiario legata alla serigrafia manuale producendo una vasta quantità di materiale. Attivo anche in campo musicale e di esperienza sonora con l'alias di Ottaven. Segue anche il cinema temporaneo chiamato Minema e una realtà legata all'organizzazione di eventi musicali chiamata Piattaforma Fantastica.

<http://www.canedicoda.com>

<http://www.xing.it/person/57/canedicoda>

<http://www.vogue.it/talents/nuovi-talenti/2011/01/canedicoda-#ad-image56970>